

A black and white photograph capturing a poignant moment. In the center, a young girl with curly hair, wearing a light-colored, short-sleeved dress and dark boots, stands with her back to the camera. She is surrounded by several women in dark, traditional nun habits. One nun in the foreground is leaning forward, her hands near the girl, as if offering comfort or a blessing. To the right, a man in a military uniform, including a peaked cap and a high-collared jacket, stands at attention. The background is a plain, light-colored wall. The overall atmosphere is solemn and tender.

PRIMA PARTE

La storia dell'Università Castrense

Completare gli studi ed assistere i feriti, con questi scopi, su pressione del Comando Supremo e con l'appoggio di Casa Savoia, nonostante lo scetticismo parlamentare, il 9 gennaio del 1916, a San Giorgio di Nogaro, una località del basso Friuli, che all'epoca costituiva un importante centro delle retrovie della III Armata, fu istituita una Scuola medica da campo denominata "Università Castrense" dove si svolsero corsi accelerati di medicina e chirurgia per oltre mille studenti aspiranti medici iscritti al V e VI anno accademico che furono sottratti temporaneamente dai Corpi d'armata per il proseguimento degli studi ed il conseguimento della laurea. Questa iniziativa traeva spunto da esigenze ben precise, riconducibili alle ingenti perdite sofferte dall'esercito italiano nel corso dei primi mesi del conflitto e alla penuria di medici impiegati in zona di guerra.

Un provvedimento che consentì di non abbandonare, allo sbaraglio, e in prima linea, gli sprovveduti studenti di medicina coscritti. In questo Campus universitario, che fu diretto dal Ten. col. medico della CRI Giuseppe Tusini, i docenti militarizzati di medicina, che provenivano da tutte le facoltà del Regno, impartivano lezioni teoriche e pratiche con un orario settimanale che andava ben oltre le 50 ore, festività e domeniche comprese.

Per questi giovani aspiranti medici, in questa zona di confine, che allora contava 11 ospedali da campo, avveniva il primo contatto diretto con la realtà della guerra: un tirocinio aspro e in qualche modo salutare, fatto di urgenze mediche e chirurgiche, fino ad allora totalmente sconosciute. Proiettati in mezzo agli altri, caricati da responsabilità più grandi di loro, chiamati spesso a decisioni senza appello, in questa Clinica ospedaliera di guerra inizieranno a costruire quella "certezza di sé" che rimarrà la loro qualità più impressionante e distintiva. A frequentare i Corsi dell'Università Castrense furono complessivamente 1187 aspiranti medici e 467 gli allievi che nell'aprile del 1917 riuscirono a completare gli studi e a discutere la tesi di laurea a Padova, come era stato previsto dal D.L. n. 1678 al fine di tutelare la loro futura carriera civile, tutti gli altri completarono gli studi dopo il congedo.

Le grandi offensive del 1917 e poi Caporetto interruppero l'esperimento accademico, che tuttavia rimase nel ricordo delle famiglie dei "medici" della Castrense e non solo perché fu un'esperienza didattica che si svolse in una sede particolare, in circostanze irripetibili, e con modalità di apprendimento che superavano di gran lunga quanto previsto dagli studi regolari, ma anche perché fu questa Facoltà del Regno, l'Università Castrense, a contare il più alto numero di allievi caduti nel compimento del proprio dovere.

L'organico dei docenti

Durante tutto il periodo in cui si svolsero i Corsi intensivi di chirurgia e medicina a San Giorgio di Nogaro il Preside dell'Università Castrense fu Giuseppe Tusini (1866-1940). Clinico chirurgo, docente nelle Università di Modena e di Parma, ten col. medico della CRI, direttore del II Gruppo ospedaliero della III Armata, Giuseppe Tusini fu uno dei principali ispiratori del progetto della Facoltà di medicina di San Giorgio di Nogaro che si sarebbe rivelato un esempio mirabile di volontà e di capacità creatrice ed organizzativa³. Con le stesse modalità e vincoli militari, l'Organico dei docenti che su nomina ministeriale insegnarono a San Giorgio di Nogaro, fu così suddiviso:



Giuseppe Tusini, Tenente colonnello medico della CRI, Preside dell'Università Castrense (Archivio biblioteca di San Giorgio di Nogaro).

I Anno Accademico

- Periodo: dal 14 febbraio 1916 al 24 maggio 1916 (giorno in cui i Corsi furono sospesi per far fronte alla Strafexpedition sull'Altipiano veneto).
- Numero degli Allievi frequentanti (già iscritti al V e VI Anno Accademico, nelle Facoltà di medicina e chirurgia di provenienza): 366.

Docenti e materie di insegnamento:

- Clinica chirurgica generale e medicina operatoria (G. Tusini, P. Marogna, F. Fedeli);
- Traumatologia di guerra (L. Bonomo e A. Garau);
- Protesi e chirurgia degli arti (B. Nigrisoli e F. Pantoli);
- Clinica medica generale (M. Ascoli, A. Facchini, F. Schiassi);
- Clinica delle malattie nervose e mentali (O. Rossi, A. Alberti, U. Lombardi);
- Clinica Dermosifilopatica (F. De Napoli, G. Bompiani);
- Clinica Pediatrica (G. Berghinz, L. Giordani, V. Zamorani);
- Clinica Ostetrica e ginecologia (M. Savarè, M. Fago);
- Clinica Oftalmica (G. Samperi);
- Anatomia patologica (A. Dionisi, G. Forni);
- Igiene (G. Grixoni, R. Vaglio);

³ A ricordo della straordinaria attività didattica che aveva svolto a San Giorgio di Nogaro, allora ultimo paese al confine con l'Impero austroungarico, Giuseppe Tusini volle chiamare suo figlio con il nome *Giorgio*, che a sua volta era diventato un abile neurochirurgo, primario all'ospedale di Sarzana (SP). Il nipote, Giuseppe Tusini Junior, è medico psichiatra e lavora a Pisa.

- Profilassi ed epidemiologia (A. Lustig, A. Rizzi);
- Medicina legale (F. Leoncini);
- Otorinolaringoiatria (D. De Carli, F. Brunetti);
- Stomatoiatria (A. Perna, D'Alise, L. Benedini);
- Logistica sanitaria (V. Puglioli).

Per quegli studenti che dovevano ancora sostenere gli esami in:

- Anatomia umana sistematica e topografia (G. Salvi);
- Fisiologia (G. Amantea);
- Patologia speciale chirurgica (L. Dominici);
- Patologia speciale medica (F. Feliziani);

Saltuariamente anche il neurologo e medico di fiducia di Casa Savoia, Ettore Marchiafava tenne qualche lezione a San Giorgio di Nogaro. Come sono da ricordare gli interventi dei prestigiosi docenti stranieri Pierre Duval e Edmund Lesser.

II Anno Accademico

- Periodo: autunno 1916-31 marzo 1917.
- Numero degli Allievi frequentanti (già iscritti al V e VI anno accademico nelle Facoltà di medicina e chirurgia di provenienza): 821.

Docenti e materie di insegnamento:

- Clinica chirurgica generale e medicina operatoria (G. Tusini, P. Marogna, F. Fedeli, L. Duranti);
- Clinica medica generale (M. Ascoli, A. Fagioli, V. Facchini, F. Schiassi, M. Prezzolini);
- Semeiotica medica (A. Signorelli, G. Lucibelli)
- Clinica delle malattie nervose e mentali (O. Rossi, A. Alberti, U. Lombardi, V. Pantò);
- Clinica oftalmica (G. Samperi, G. Pastonesi);
- Clinica ostetrica e ginecologia (M. Savarè, P. Gaifami, D. Bogi);
- Clinica pediatrica (G.B. Allaria, R. Vaglio);
- Clinica dermosifilopatica (F. De Napoli, A. De Amicis);
- Anatomia patologica (A. Dionisi, G. Forni);
- Igiene (A. Maggiore, B. Majmone);

Alcuni docenti.
Da Sinistra:
Giovanni Grixoni,
Guido Berghinz,
Gherardo Forni,
Antonio Dionisi,
Alessandro Lustig,
Maurizio Ascoli.



- Anatomia umana descrittiva e topografia (G. Salvi, E. Celli);
- Stomatoiatria (A. Perna, L. Benedini);
- Otorinolaringoiatria (S. Citelli, P. Caliceti);
- Patologia generale (G. Galeotti, V. Scaffidi);
- Medicina legale (A. Cevidalli);
- Farmacologia (C. Gazzetti);
- Fisiologia (G. Buglia);
- Patologia speciale chirurgica (L. Dominici);
- Patologia speciale medica (F. Feliziani).

Considerazioni finali

Tenuto conto dell'evolversi del conflitto, considerato che ad ogni attacco che veniva sferrato sul Carso confluivano oltre 1600 feriti nel Gruppo ospedaliero della III Armata che faceva capo a San Giorgio di Nogaro, per far fronte a questa emergenza sanitaria fu necessario instaurare ed organizzare una stretta collaborazione fra medici e laureandi, un intenso e proficuo legame che andò a consolidarsi e che proseguì anche dopo la fine della guerra. I docenti Guido Berghinz e Gian Battista Allaria, ad esempio, continueranno ad essere i punti di riferimento per gli studenti che scelsero la specializzazione in pediatria, Maurizio Ascoli per la pneumologia, Ferdinando De Napoli e Alessandro Lustig per la virologia e le malattie infettive, il preside Giuseppe Tusini, per la chirurgia. Egli fu l'ultimo Ufficiale medico della CRI ad essere congedato nel 1923, e fino al 1940, anno della sua morte, continuò a seguire i suoi allievi sparsi in ogni parte d'Italia e a far sentire la sua vicinanza in modo particolare a quelli di S. Giorgio di Nogaro che avevano avuto con lui il privilegio di dividere le fatiche ed i pericoli della guerra.

L'elenco dell'Organico della Castrense, ci permette inoltre di far notare come, negli anni subito successivi alla Grande Guerra, di questa esperienza sanitaria in zona di guerra a farne tesoro, e a trarne maggiore profitto e fama, furono soprattutto i docenti. Molti di questi luminari, infatti, furono fra coloro che promossero le scuole di pensiero del dopo guerra (da Giovan Battista Allaria a Bartolo Nigrisoli, da Gherardo Forni a Maurizio Ascoli, da Giovanni Grixoni, a Ottorino Rossi, ad Alessandro Lustig,...), l'intelligenza universitaria e ospedaliera che contribuì per conto del nuovo Regime politico al riassetto sanitario del Paese, referenti igienisti al potere⁴, traghettatori del ricambio generazionale della classe medica italiana agli anni '40. Per gli studenti invece, nonostante avessero conseguito un'ot-

⁴ Ben 22 docenti dell'Università Castrense sono stati inseriti nella Storia della Medicina di Arturo Castiglioni, Ed. Mondadori (MI), nel 1936, e citati 9 allievi.



La mappa del Campus universitario di San Giorgio di Nogaro negli anni 1916-1917 (Archivio biblioteca di San Giorgio di Nogaro).

tima preparazione teorica e pratica (e la valutazione della laurea conseguita nel 1917 ne è la controprova) condizionati dal protrarsi del servizio di leva fino al 1920-21, e successivamente dal conseguimento della specializzazione, (avevano ormai 26-27 anni) i tempi di attesa (intercorsi) per farsi strada nel mondo accademico e scientifico furono più lunghi e controversi anche perché, nel frattempo, si erano aggiunte nelle Facoltà e nelle corsie degli ospedali le nuove leve universitarie che per l'età anagrafica avevano solamente sfiorato il dramma del primo conflitto mondiale...

Prospetto riassuntivo dei due anni accademici

I ANNO ACCADEMICO: D.L. n. 38 del 9 gennaio 1916

Giurisdizione scolastica: il Comando Supremo.

Denominazione della Scuola: Sede dei Corsi accelerati⁵ di medicina per gli studenti militari, con il vincolo di sostenere gli esami nelle Università di provenienza.

(Università Castrense: termine improprio, se riferito al primo Anno, anche se fu molto adoperato dalla gerarchia militare e dagli organi di stampa).

Qualifica del responsabile della Scuola: il Direttore Giuseppe Tusini (talvolta fu usato impropriamente: il Rettore G. Tusini).

Inaugurazione dei Corsi a San Giorgio di Nogaro: 13 febbraio 1916.

Durata: dal 14 febbraio 1916 al 24 maggio 1916. Il giorno in cui con il telegramma firmato da Cadorna i Corsi furono sospesi a causa del repentino richiamo degli studenti ai propri corpi d'Armata per fronteggiare l'offensiva austriaca Strafexpedition in Veneto.

Iscritti studenti aspiranti ufficiali: 356 V anno e 10 del VI anno; totale n. 366 allievi.

Esami arretrati sostenuti nelle Università di provenienza: dal 15 al 26 aprile 1916; quelli invece che erano stati programmati dal 1° al 15 giugno 1916, furono sospesi a causa dell'offensiva austriaca sull'Altopiano di Asiago.

Foto scattata nell'atrio del Municipio dove era stata allestita la segreteria e la biblioteca universitaria (Archivio privato di Andrea Spanghero, Gorizia).



⁵ Corsi accelerati: in questo contesto il termine accelerati va inteso come contrazione dell'anno accademico, concentrato in pochi mesi, senza interruzioni alcuna per vacanze natalizie o festività settimanali, e non per il numero delle ore che in realtà furono molto superiori ai corsi accademici normali e più intensivi.

II ANNO ACCADEMICO: D.L. n. 1678 del 26 novembre 1916

Giurisdizione scolastica: Università di Padova.

Denominazione ufficiale della Scuola: Sezione staccata della Facoltà di medicina di Padova (talvolta Sezione staccata dell'Università Castrense di Padova, o Università Castrense di San Giorgio di Nogaro).

Qualifica del responsabile della Sezione staccata di medicina: il Direttore G. Tusini (responsabile della Facoltà di medicina di Padova: il Preside Lucatello).

Denominazione dei Corsi universitari: Anno Accademico 1916-1917.

Durata dei Corsi: dal 26 novembre 1916 al 31 marzo 1917 (ma già il 12 novembre, ancor prima della promulgazione del decreto, il Comando Supremo aveva ordinato l'invio degli studenti militari alla Scuola medica di San Giorgio di Nogaro).

Iscritti: solo aspiranti ufficiali medici (gli altri studenti militari furono iscritti a Padova) del VI anno n.621 e n. 191 del V per un totale complessivo di 822 allievi.

Esami sostenuti a Padova (per le materie arretrate del primo biennio) **e a San Giorgio** (per le materie del 3°, 4° e 5° anno), come segue:

dal 23 gennaio 1917 al 7 febbraio 1917 esami arretrati;

dal 31 marzo 1917 sessione degli esami speciali; dal 3 aprile 1917 esami di laurea a Padova.

Gli argomenti delle tesi furono estratti a sorte dieci giorni prima della discussione. Nelle commissioni esaminatrici, i professori di San Giorgio furono nella proporzione di 3 su 11.

Candidati di S. Giorgio: n. 467. Laureati: n. 467.

Candidati che frequentarono i Corsi castrensi di Padova: n. 200. Laureati: n. 67

20 Aprile 1917: smobilitazione del Campus universitario e rientro di tutti gli allievi e dei docenti nei Corpi d'Armata in previsione delle offensive primaverili.



Le classi di leva degli allievi dell'Università Castrense e il loro rientro nella vita civile

Le date di nascita dei 1187 aspiranti medici dell'Università Castrense, studenti di leva che provenivano da tutte le Regioni italiane, andavano dal 1889 al 1894. Frequentarono questa Facoltà medica da campo (primo esperimento di Sezione staccata⁶ nella storia delle Università europee) con il grado di Aspirante ufficiale medico (nuovo grado dell'Esercito) e furono congedati a partire dall'autunno del 1919 con il grado di Tenente medico di complemento. Solamente a guerra conclusa, si prospettò per tutti la

⁶ Una conferma ci viene anche dalla relazione del prof. Pierre Duval, capo della Delegazione medica francese in visita a San Giorgio, che intendeva ripetere l'esperimento sul fronte delle Marne, tentativo che fu poi annullato a causa del ripiegamento francese nella primavera del 1917.